



ATTO RICOGNITORIO E STATUTO DEL CIRCOLO

Oggi alle ore 16,00 presso il Circolo Arci Favaro sito in La Spezia in Via A. Oldoini n. 8 si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci del menzionato sodalizio per discutere e deliberare sul seguente O.d.G.:

ATTO RICOGNITORIO E STATUTO DEL CIRCOLO ARCI FAVARO

Viene nominato presidente dell'assemblea il signor Umberto Cattani che nomina suo Segretario il Signor Riccardo Cattoi.

Prende la parola il presidente del Circolo che ringrazia i presenti per aver partecipato numerosi a questa importante assemblea in cui si dovrà esaminare la storia del sodalizio, avendo particolare riguardo al momento della nascita del medesimo, ai motivi e ai principi informatori che hanno portato alla sua fondazione ed hanno regolato e caratterizzato lo svolgimento della vita sociale della libera associazione. Aggiunge inoltre che essendo solo da pochi anni residente nel quartiere e non avendo partecipato nè alla fondazione nè ai primi anni di attività del Circolo, ritiene opportuno passare la parola ai quei soci che hanno vissuto in prima persona quella fase.

Interviene dunque il socio anziano Vergassola Giovanni detto Ninetto che ricorda come egli fu uno dei soci fondatori del Circolo del Favaro: - "Subito dopo la Liberazione un gruppo di persone del Favaro fondò un Circolo che aveva la sua sede in uno spazio dove attualmente sorge il complesso delle "Piccole suore"; molti erano i soci volenterosi, attivi ed intenzionati a costruire occasioni di svago e di incontro tanto che si decise di rispondere ad una delle esigenze più sentite tra i soci costruendo una

pista da ballo all'aperto denominata "Gatto Rosso" che riscosse molto successo ed era frequentata da moltissimi soci.

Nei primi anni '50 la sede fu trasferita nelle vicinanze dell'attuale sede in una saletta tanto piccola che non si potè organizzare neppure uno spazio per il consumo di bevande.

In quegli anni seguimmo con interesse il congresso di fondazione dell'Arci a Firenze ma alcuni soci si mostrarono titubanti e restii al cambio di associazione cosicchè solo due anni dopo, compresa l'importanza e il valore dell'iniziativa, entrammo nell'Arci."

Prende poi la parola il socio Botta Emilio che sottolinea come la nascita e i primi anni di attività del circolo furono caratterizzati dalle tante iniziative organizzate nelle varie discipline: pallavolo, pattinaggio, calcio, etc.; in particolare ricorda l'episodio riguardante la costruzione dei campi da bocce lungo il torrente Dorgia grazie alla partecipazione di molti soci volontari.

Prende poi la parola il socio Buttini Pietro, detto Fiore, che riallacciandosi a quanto narrato dal socio intervenuto in precedenza valorizza l'esperienza sportiva realizzata nell'organizzazione del "Mese dello Sport" iniziata dal 1975 e proseguita fino alla fine degli anni ottanta. In quella occasione il Circolo riusciva a coinvolgere gli abitanti di tutto il quartiere con gare, tornei e competizioni nelle varie discipline sportive.

Il socio ricorda inoltre l'organizzazione delle giornate di pulizia del quartiere e le conferenze su varie materie che riuscivano a suscitare interesse in molte persone così da fare aumentare considerevolmente il numero dei soci.

Prendono inoltre la parola i soci, Angiolini Silvano che sottolinea la grande importanza del volontariato per la realizzazione delle varie attività del Circolo; Merino Giovanni che ricorda i risultati della squadra di calcio; Cattani Umberto che mette l'accento sull'attività e sui risultati ottenuti, in particolare con bambini e ragazzi, nel pattinaggio. Terminata la descrizione storica relativa alla fondazione ed alla vita del Circolo Arci Favaro:

- preso atto della immutabilità delle ragioni fondamentali d'essere del Circolo, della continuità storica della sua esistenza, della persistenza ininterrotta del tessuto sociale del sodalizio, della vita interna ed esterna dello stesso che si lega senza soluzione di continuità dal momento della sua fondazione ad oggi,

- della legittimazione degli attuali organi direttivi direttamente derivata attraverso gli anni dai primitivi organismi nati con la costituzione dell'organo stesso,

- richiamandosi a quei principi di solidarismo e di partecipazione democratica alla vita sociale e politica della Spezia e della Nazione, alla promozione sociale dei lavoratori, nonché ai valori progressisti e libertari da sempre propugnati dal sodalizio, che portarono a fondare il Circolo Arci Favaro, e riconoscendoli quale parte fondamentale ed imprescindibile del proprio patrimonio storico,

- riconfermando detti principi, che sono rimasti sostanzialmente immutati attraverso gli anni e che hanno contraddistinto l'operare e la vita stessa del sodalizio, tutt'oggi presenti e fondamentali per l'esistenza e la ragione d'essere del Circolo Arci Favaro,

- derivando la propria rappresentatività e la propria legittimazione da

tutti i precedenti organi rappresentativi del Circolo, il Presidente, il Consiglio e l'Assemblea dei soci del Circolo Arci Favaro della Spezia decidono di ricomprendere e rinnovare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2720 cod. civ. tali principi in nuovo Statuto aggiornato che viene oggi proposto ai Soci e di cui il Presidente da lettura:

"Proposta di Statuto per il Circolo Arci Favaro"

L'assemblea su proposta del Presidente, rilevato che gli scopi e le finalità contemplate nello Statuto di cui si é data lettura risultano conformi agli scopi ed alle finalità per cui il Circolo Arci Favaro fu costituito, approva, dopo breve discussione, all'unanimità lo Statuto stesso e non essendovi null'altro da deliberare viene sciolta alle ore 18,30.

Il Segretario

Costa Riccardo

Il Presidente

Urbano Roberto

REGISTRATO A LA SPEZIA IL 20/10/1993 AL N° 4642
SERIE 3 CON ESATTEzza

IL DIRETTORE
(Maria Venturini Rubino)

M. Venturini Rubino





STATUTO DEL CIRCOLO

Definizione e finalità

Art. 1

Il Circolo Arci Favaro costituito in La Spezia via Oldoini n.8, è un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario, democratico e progressista.

Non persegue finalità di lucro

Art.2

Lo scopo principale del Circolo è quello di promuovere attività culturali, sportive, turistiche e ricreative, nonché servizi, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei propri soci.

Tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata, sono potenziali settori d'intervento del Circolo.

Il Circolo, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che riterrà opportune.

I soci

Art. 3

Il numero dei soci è illimitato. Può diventare socio chiunque si riconosca nel presente statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età: indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, sesso, cittadinanza, appartenenza etnica e professione.

I minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio solo previo consenso dei genitori e comunque non godono del diritto di voto in Assemblea.

Agli aspiranti soci sono richiesti l'accettazione dello statuto, l'assenza di pendenze penali, il godimento di tutti i diritti civili e il rispetto della civile convivenza.

Art.4

Gli aspiranti soci devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare ed attenersi allo statuto, al regolamento interno e alle deliberazioni degli organi sociali.

Art.5

Entro trenta giorni dalla presentazione, il Consiglio Direttivo prenderà in esame le domande di ammissione, verificando che gli aspiranti soci siano in possesso dei requisiti richiesti e delibererà sulla stessa.

Qualora la domanda venga accettata, la qualifica di socio diverrà effettiva e, previo il pagamento della quota sociale, al nuovo socio verrà consegnata la tessera sociale ARCI NOVA e il nominativo verrà annotato nel libro dei soci. Nel caso in cui la domanda venga respinta, l'interessato potrà presentare ricorso, sul quale si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei soci alla sua prima convocazione ordinaria.

Art. 6

I soci hanno diritto a:

- frequentare i locali del Circolo e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dal Circolo;

- a riunirsi in Assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti il Circolo;

- ad eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti.

Hanno diritto di voto in Assemblea i soci che abbiano rinnovato la tessera almeno cinque giorni prima dello svolgimento dell'Assemblea.

Art. 7

Il socio è tenuto al pagamento della quota sociale, al rispetto dello statuto e del regolamento interno, ad osservare le deliberazioni degli organi sociali, nonché a mantenere irreprensibile condotta civile e morale all'interno dei locali del Circolo.

Le somme versate per le quote sociali non sono rimborsabili.

Art.8

La qualifica di socio si perde per:

- decesso;

- mancato pagamento della quota sociale;

- espulsione o radiazione;

- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio

Direttivo.

Art.9

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del socio, mediante (a seconda dei casi) il richiamo scritto, la sospensione temporanea o l'espulsione o radiazione per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;

- denigrazione del Circolo, dei suoi organi sociali, dei suoi soci;
- l'attentare in qualche modo al buon andamento del Circolo, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà del Circolo;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali al Circolo, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito.

Art.10

Contro ogni provvedimento di sospensione, espulsione o radiazione, è ammesso il ricorso entro trenta giorni, sul quale decide in via definitiva la prima Assemblea dei soci.

Patrimonio sociale e bilancio

Art.11

Il patrimonio sociale del Circolo è indivisibile ed è costituito da:

- beni mobili e immobili di proprietà del Circolo;
- contributi, erogazioni e lasciti diversi;
- fondo di riserva.

Art.12

Il bilancio comprende l'esercizio sociale dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno e deve essere presentato all'Assemblea dei soci entro il 30 aprile successivo.

Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.



Art.13

Il bilancio dovrà prevedere la costituzione e l'incremento del fondo di riserva. L'utilizzo del fondo di riserva è vincolato alla decisione dell'Assemblea dei soci.

Il residuo attivo di bilancio sarà devoluto in parte come fondo di riserva e il rimanente, sarà tenuto a disposizione per iniziative di carattere culturale, ricreativo, sportivo e per nuovi impianti o attrezzature.

L'Assemblea e il Consiglio Direttivo

Art.14

Partecipano all'Assemblea tutti i soci, che alla data di convocazione dell'Assemblea stessa siano in regola con il pagamento della quota sociale. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria, e viene convocata a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora di prima convocazione, l'eventuale seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca almeno otto giorni prima e da inviare ad ogni socio.

Art.15

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita alla metà più uno dei soci con diritto di voto, e delibera a maggioranza assoluta dei voti di questi ultimi. In seconda convocazione, invece, l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli interventi, e delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno, salvo le eccezioni di cui all'art. 16.

Non sono ammesse deleghe nelle assemblee e nelle elezioni.

Art.16

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo statuto o al regolamento, proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei soci, è indispensabile la presenza di almeno un terzo dei soci con diritto di voto; ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei partecipanti.

Per deliberare riguardanti lo scioglimento o la liquidazione del Circolo valgono le norme di cui all'art. 30.

Art.17

L'Assemblea è presieduta da un Presidente e da un segretario eletti in seno alla stessa.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei soci presenti con diritto di voto.

Per l'elezione degli organi sociali la votazione avverrà secondo modalità decise di volta in volta dall'Assemblea.

Le deliberazioni dovranno essere verbalizzate indicando, per le elezioni il numero dei votanti, il numero delle schede valide, nulle e bianche, ed i voti ottenuti dai soci.

Tale verbale dovrà poi essere a disposizione dei soci.

Art.18

L'Assemblea ordinaria viene convocata una volta l'anno nel periodo che va dal 1 Gennaio al 30 Aprile. Essa, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art.6:

- approva il bilancio consuntivo e preventivo;
- approva le linee generali del programma di attività;
- elegge gli organismi direttivi (Consiglio Direttivo, Collegio dei

sindaci revisori, Collegio dei probiviri) alla fine di mandato o in seguito alle dimissioni degli stessi, questo votando a scrutinio segreto la preferenza a nominativi scelti tra i soci fino ad un numero uguale a quello dei componenti per ciascun organismo. In caso di parità di voti all'ultimo posto utile, sarà eletto il socio con la maggiore anzianità di iscrizione al Circolo.

- nel caso di cui sopra, elegge una commissione elettorale composta da almeno tre membri, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini.

- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

Art.19

L'Assemblea straordinaria viene convocata tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo reputi necessario e ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata il collegio dei sindaci revisori o almeno un quinto dei soci aventi diritto di voto.

L'Assemblea dovrà aver luogo entro 20 giorni dalla data in cui viene richiesta.

Gli organismi dirigenti

Art.20

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea dei soci e dura in carica due anni. E' composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri. Tutti i consiglieri sono rieleggibili.

Art.21

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso

nominate, nonchè dell'attività volontaria di cittadini non soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi.

Art.22

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- il Presidente: ha la rappresentanza legale del Circolo, è il responsabile di ogni attività dello stesso. Convoca e presiede il Consiglio.

- Il Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di impedimento di questi ne assume le mansioni.

- Il Segretario: cura ogni aspetto amministrativo del Circolo; redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vicepresidente.

Il Consiglio può inoltre distribuire tra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività del Circolo.

Art.23

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- eseguire le delibere dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre i bilanci preventivi e consuntivi;
- deliberare circa l'ammissione dei soci;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dei soci;
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo o ad esso affidati;



- decidere le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzate da altre associazioni e enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente statuto.

Art.24

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma su convocazione del Presidente e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno tre consiglieri; comunque dovrà riunirsi almeno sei volte in un anno.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei consiglieri, e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un solo consigliere. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.

Art.25

I Consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie che straordinarie. Il Consigliere che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade.

Il Consigliere decaduto o dimissionario è sostituito, ove esista, dal socio risultato primo escluso alle elezioni del Consiglio; diversamente, a discrezione del Consiglio.

La quota massima di sostituzioni è fissata in un terzo dei componenti originari; dopo tale soglia il Consiglio Direttivo decade.

Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ciò sia deliberato dai 2/3 dei Consiglieri.

Il Consiglio decaduto e dimissionario è tenuto a convocare l'Assem-

blea indicando nuove elezioni entro quindici giorni.

Art. 26

Il collegio dei sindaci revisori è composto da tre membri. Ha il compito di controllare tutta l'attività amministrativa e finanziaria del Circolo, nonché di verificare l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo. Relaziona al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Si riunisce ordinariamente tre volte l'anno (ogni quattro mesi), e straordinariamente ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata uno dei suoi membri o il Consiglio Direttivo.

Art. 27

I sindaci revisori ed i membri del collegio dei garanti hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio Direttivo, con voto consultivo.

Art. 28

Le cariche di consigliere, sindaco revisore e membro del collegio dei garanti sono incompatibili fra di loro.

Scioglimento del Circolo

Art. 29

La decisione motivata di scioglimento del Circolo deve essere presa da almeno i 4/5 dei soci aventi diritto al voto, in un'Assemblea valida alla presenza della maggioranza assoluta dei medesimi.

L'Assemblea stessa decide sulla devoluzione del patrimonio residuo, dedotte le eventuali passività, per uno o più scopi stabiliti dal presente statuto, e comunque per scopi di utilità generale procedendo alla nomina di uno o più liquidatori scegliendoli preferibilmente tra i soci.

Disposizioni Finali

Art. 30

Per quanto non previsto dallo statuto o dal regolamento interno,
decide l'Assemblea ai sensi del codice civile delle leggi vigenti.